

# In ventimila a Malpaga per vivere le atmosfere della corte del Colleoni

**Cavernago.** Grande affluenza alla festa dei castelli per le sfilate in costumi storici e visite guidate. I promotori: aumenta la presenza di turisti stranieri

CAVERNAGO

MONICA ARNELI

Due giorni alla scoperta della storia del borgo di Malpaga. Il castello che fu dimora e feudo del condottiero Bartolomeo Colleoni, sabato e ieri è stato preso d'assalto da circa ventimila di visitatori. Numerosi i bergamaschi, ma sono aumentati anche gli stranieri.

La novità conferma il trend degli ultimi mesi, come evidenzia Linda Ottini, responsabile Eventi per Malpaga spa: «Negli ultimi mesi abbiamo riscontrato un incremento di presenze di stranieri, oltre che dal Nord Europa arrivano dall'Australia, dall'Asia, dall'America del Nord e del Sud. Non cercano il mainstream, il turismo di massa. Siamo entusiasti che il nostro castello possa essere apprezzato

■ Tra le bancarelle: le calzature storiche dei ricchi e i dolci della tradizione

anche a livello internazionale».

La tradizionale rievocazione storica e il palio di Malpaga si sono svolti nell'ambito della 40ª sagra dei due castelli che proseguirà fino al 21 agosto, trasformando il borgo di Malpaga in un angolo di pura magia. Uno scenario in cui storia e cultura si fondono in un binomio indissolubile. Sabato e domenica si sono svolte sfilate in abiti d'epoca e cortei di figuranti, combattimenti di cavalieri e allestimenti di antichi mercati.

Alla cabina di regia della rievocazione c'è l'associazione culturale Malus Pagus. Sabato sera la tradizionale consegna della chiavi del borgo di Malpaga - da parte del sindaco di Cavernago Giuseppe Togni al cerimoniere di corte - ha dato il via alla rievocazione. «Abbiamo ricostruito i laboratori, i banchi storici e le sfilate in costumi che ripropongono gli eventi del passato - spiega Giampietro Sala, responsabile dell'associazione Malus Pagus -. Quest'anno è stata rappresentata la favola di Cefalo scritta dal Correggio. Il tema della sfilata è lo zodiaco medievale. Si vanno a ripercor-

tere i testi antichi, i manoscritti, per capire il Medioevo, per capire come il castello veniva animato durante il periodo di Colleoni».

I due giorni a Malpaga hanno permesso di rivivere le tradizioni tipiche del Medioevo. Presenti numerosi artigiani da tutta Italia. Il calzolaio Giuseppe Rebesco viene da Treviso a Malpaga tutti gli anni per questa festa. Lui realizza artigianalmente calzature storiche e ci svela le tendenze in voga nel Medioevo: «Tendenzialmente le scarpe erano per i ricchi: avevano il fondo in cuoio, ed erano in pelle o in cuoio. Molte persone erano scalze. Infatti alla fine dei combattimenti erano molto comuni le razzie di scarpe». Uno dei banchetti più gettonati è quello dei dolciumi medievali. A gestirlo c'è Armando Macai dell'associazione Sestiere Castellare di Pescia (Pistoia): «I dolci dovevano avere lunga conservazione, venivano prodotti con mandorle, mele ed erano spesso speziati. Le ricette sono studiate nei vecchi manoscritti fiorentini e lucchesi, all'Università di Firenze».



Una suggestiva danza vicino alle mura del castello: la festa è stata arricchita da coreografie FOTO COLLEONI



Il corteo in costume, uno dei momenti più attesi, specie dai fotografi



Le visite guidate nel maniero

## «Magüt Race» Vince Poloni, il Falco sul podio

SONGAVAZZO

Oro al giovane di Fino del Monte, in passato campione di enduro. Secondo Mario Poletti, terzo Paolo Savoldelli

Una divertente gara per muratori e non solo, a Songavazzo dove ieri sera si è disputata la «Magüt Race»: 100 metri in salita con 50 di dislivello e un sacco di 25 kg di cemento sulle spalle, un percorso impegnativo anche senza pesi da trasportare, tra i boschi in località La Baitella. «L'idea è nata poche settimane fa durante un pranzo alla Baitella tra amici, mentre guardavamo il bosco e la ripida salita che caratterizza il percorso» racconta Mario Poletti, che con la sua Fly-up Sport ha organizzato la corsa patrocinata dal Comune e supportata da Italcementi, che ha fornito i sacchi per la gara. Lungo il percorso, tanti spettatori incuriositi da questa prima edizione, pronti a incitare i 25 iscritti, nel faticoso percorso che ha visto trionfare una giovane promessa e due nomi noti: sul gradino alto del po-

dio Simone Poloni, 24 anni di Fino del Monte con il tempo di un minuto e 54"; secondo Mario Poletti con due minuti e 7", detentore del record di percorrenza del Sentiero delle Orobie, e terzo il Falco alias Paolo Savoldelli, con due minuti e 9", vincitore di due Giri d'Italia.

Un percorso molto ripido, soprattutto negli ultimi metri dall'arrivo, con una pendenza importante e la difficoltà di conciliare lo sforzo e mantenere l'equilibrio, una sensazione condivisa un po' da tutti gli atleti. «Questa mattina ho disputato la Sgambada de Blum classificandomi nono e venerdì la RunPar, quindi non mi aspettavo di vincere» ha raccontato il vincitore Simone Poloni, che nella vita fa il saldatore ma è appassionato di sport: infatti è primo nella classifica parziale della Corri nei borghi 2016 e in passato è stato campione italiano ed europeo di enduro.

«Mario Poletti che è anche un amico mi ha chiesto di correre e ho accettato - ha raccontato Paolo Savoldelli -. La corsa è stata impegnativa, si scivolava



Il podio della «Magüt Race» a Songavazzo FOTO FRONZI



Paolo Savoldelli in azione

anche senza sacco, però mi sono divertito».

«La salita è stata durissima ma divertente. Chi ha corso ha sfidato se stesso, sono stati tutti coraggiosi - ha raccontato Mario Poletti -. Abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati e speriamo di ripeterci il prossimo anno con ancora più partecipanti. Ringraziamo tutti» ha concluso. Per i vincitori, premi «a tema»: secchi, martelli e giacche da muratore forniti da Rovedil. Premiato anche il più giovane, Francesco Messa, 17 anni di Oltressenda Alta, che lavora in un'azienda agricola della zona.

## Il malore al centro sportivo: si è ripresa la giovane ricoverata

CHIGNOLO D'ISOLA

La diciassettenne si era sentita male mentre assisteva alla partita di calcio di alcuni amici

È ancora ricoverata all'ospedale «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo la ragazza senegalese - K.S., 17 anni e residente a Chignolo d'Isola - che sabato sera era stata colpita da un malore a Mapello. Grazie alle cure, prima degli operatori del 118 e poi al Pronto soccorso dell'ospedale cittadino, la studentessa si è ripresa, attualmente è in osservazione e dovrà sottoporsi a una serie di esami per scoprire l'origine del brutto malore, che ha fatto prendere a lei, ai familiari e agli amici un gran brutto spavento.

La diciassettenne, con la mamma, sabato sera aveva raggiunto il centro sportivo di Mapello, situato in via Puccini, per assistere a una partita di calcio disputata da alcuni suoi amici.

È caduta all'improvviso

La giovane, che abita a Chignolo d'Isola, mentre stava camminando nel parco adia-

cente al campo di gioco, verso le 20,30 improvvisamente si è sentita male ed è caduta a terra sotto gli occhi della mamma e dell'altra gente che era alla partita. Subito è scattata la richiesta di soccorso al 112.

Il servizio sanitario ha inviato in via Puccini l'ambulanza della Croce Rossa di Bonate Sotto e l'auto medicalizzata. Dopo quasi un'ora di tentativi per far riprendere la ragazza, il personale del 118 è riuscito a stabilizzarla e a trasportarla in codice rosso al «Papa Giovanni XXIII». una volta arrivata in ospedale la studentessa si è ripresa e quindi ha tranquillizzato i familiari e tanti amici che erano in trepida attesa di buone notizie.

Ieri pomeriggio la mamma, che abita con la sua famiglia in una via del centro storico di Chignolo d'Isola, ha spiegato che la figlia sta bene, ma deve restare per qualche giorno in ospedale per sottoporsi a opportuni esami diagnostici. Tra l'altro in tempi recenti, almeno tre volte è stata colpita da malori simili a quello di sabato sera.

Remo Traina